

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato
lo domenica.

Associazione per tutta Italia Lire
32 all'anno, lire 16 per un semest
re, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Per il **Giornale di Udine** si apre un
nuovo abbonamento a cominciare dal 1° maggio
anche per un bimestre, al prezzo corrispon
dente.

Gli avvenimenti della guerra da una parte,
ai quali terremo dietro con cura speciale a
soddisfazione dei legittimi desideri dei let
tori, dall'altra gli interessi provinciali e pub
blici largamente trattati nel **Giornale di Udine**
da distinti collaboratori e da parecchi corri
spondenti, faranno sì che molti Friulani vor
ranno leggere il patrio giornale, che per so
stenersi ha bisogno del favore del pubblico.

Per dare sollecite notizie della guer
ra ai nostri lettori il **Giornale di Udine** ha
disposto di avere direttamente dall'Impero vi
cino i telegrammi del mattino fino all'ultima ora.

PREGIUDIZI

È degno di nota quello che successe nella
recente tornata del nostro Consiglio provinciale
riguardo alla nomina del ricevitore, per cui cre
diamo di doverci tornare sopra.

Persuaso che quello della terna è un ibrido si
stema, il Consiglio prescelse l'altro dell'asta e
fece benissimo, anche perché meglio risponde
alle nostre tradizioni amministrative. Fissato
quindi l'aggio in 50 centesimi, pervenne una
nota della Banca Nazionale, che si dichiarava
pronta ad assumere la ricevitoria col compenso
di 30 centesimi al secondo incanto, essendo
le vietato di presentarsi al primo.

Era da ritenersi, che non solo la proposta
sarebbe stata accolta, ma eziandio che si sa
rebbero rese vive grazie al potente Istituto, il
quale col suo intervento procurava ai contrib
uenti friulani un vantaggio di oltre quaranta
mille lire. Se non che, convocatosi il Consiglio
provinciale, ne nacque una discussione ed a
mala pena vinse il proposito di aprire l'asta
secondo le offerte avute dalla Banca.

Crediamo avesse ragione chi deplorava che
in un argomento tanto importante la Deputa
zione non manifestasse un concetto concorde.
Succede sempre che alle oscillazioni della depu
tazione facciano seguito quelle del Consiglio
e facciano voti che d'ora in avanti si pro
ceda altrimenti. Poiché una volta o l'altra
potrebbe davvero avvenire, che si prendesse una
deliberazione assurda, e ci si permetta la frase,
ridicola, come sarebbe stata quella, se il Consiglio
avesse respinto di aprire gl'incanti sulla
cifra accennata dalla Banca. Di certo l'opinione
pubblica avrebbe condannato quel voto e riflet
tendoci sopra se ne sarebbero pentiti anche
quelli che lo avessero dato.

Come? Da ogni lato si deplora il peso che
affigge la proprietà, tutti sanno che numerosi
impegni gravano sul bilancio della Provincia,
(impegni che non devono di soverchio allarma
re, perché riflettono spese eminentemente pro
duttive) e di fronte a questa situazione, di
fronte ad ulteriori incessanti bisogni, si ha il
coraggio di respingere un beneficio di niente
meno che quaranta migliaia di lire?

Poniamo che gli oppositori avessero vinto,
chi avrebbe guadagnata la gustosa frittata?
L'attuale ricevitore, carico di passività, di figli,
di disgrazie, un uomo che non sa dove prov
vedersi il pane, nientemeno che il cav. Trezza,
vale a dire, lasciamo lo scherzo, uno tra i più
ricchi in Italia e che coi denari guadagnati in
Friuli potrebbe facilmente prestarsi con inter
esse di favore quella somma che ci occorre
per la costruzione del Lera e che il Governo
non ci vuol dare, se non verso il tasso consueto
per tutti.

A noi parve strano davvero che taluno, do
vendo trattare l'interesse pubblico prima di
tutto, si facesse piuttosto l'avvocato d'interessi
privati. Ma non vogliamo vedere nei più che
l'effetto di un pregiudizio contro le Banche.
Così ci sia permessa una parola all'indirizzo di
una persona che conosciamo troppo per non
stimarla ed amarla, del cav. Milanese, relatore,
che si mostrò molto avverso alle Banche ed ai
Banchi. Noi che portiamo opinione diversa dalla
sua non sciorineremo qui una lunga disserta
zione. Ci fermeremo invece al caso attuale, per
dirgli che una volta stabilito il principio dell'asta,
la sua opposizione non ci è sembrata
seria. Infatti, se avesse prevalso il suo concetto,
era egli sicuro, che un privato con cauzione
fondiaria avrebbe assunta la ricevitoria? Nò,
perché se non la Banca Nazionale, avrebbero

potuto concorrere alla prima asta o la Banca
di Udine, o la Banca popolare friulana, o la
veneta di Padova ecc. senza che alcuno potesse
mettere il voto. Ma v'ha di più. Siccome evi
dente risulta, che l'obbiezione tocca la
cauzione fatta in rendita consolidata, anziché
in immobili, chi garantiva che un privato as
suntore non offrisse la cauzione nella prima
asta che nella seconda maniera, quando la leg
ge gli accorda l'alternativa?

Dunque ci pare chiaro, che se il Consiglio
batteva una via diversa da quella stabilita, il
danno sarebbe stato dei contribuenti e proba
bilmente tutto a vantaggio dell'attuale ricevi
tore, o d'altri che fosse.

Bella davvero!

Ma noi, senza essere profeti, scommetteremmo
una bottiglia di Champagne contro una di Asti
piena di soda, che ad onta del ribassato aggio
vi sarà gara alla prima asta, che non avrà
luogo la seconda e la Banca avrà favorito senza
suo utile.

Dunque si tranquillizzi il nostro egregio ami
co cav. Milanese e da questo fatto traggia argo
mento per mutare le sue antipatie contro
istituti di credito che resero e son destinati a
rendere immensi servizi allo Stato ed al paese.

Piuttosto uniamoci tutti per augurare che la
Banca Nazionale, non inceppata nel suo cam
mino, abbia tanta forza per attrarre i Banchi
minor di emissione e si fondi una Banca unica
come in Francia, in Inghilterra, in Germania,
e come la voleva Cavour, anche per lo scopo
politico di unire gl'interessi di tutti gl'Italiani,
una istituzione forte come quercia contro tutti
i venti, che ci aiuti nei giorni del lavoro, ci
difenda in quelli della sventura e sia leva che
ci sottraggia al balzello del corso forzoso, trop
po arduo per riscattarsi colle cinque gocce di
scioloppo proposto dal buon Depretis.

Soprattutto non si getti, come si volle fare da
taluno il discredito sul consolidato e non si
nutrano tristi pensieri contro di esso. Temere,
vuol dire ammettere il fallimento dello Stato,
vuol dire l'Italia in frantumi, vuol dire una le
va di fuoco che corra da Palermo ad Udine.

No, no, tre volte no!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 aprile.

Il **Diritto**, organo magno della Maggioranza
e speciale del Depretis ci dà ora una ben pic
cola idea della previdenza del Ministero di Si
nistra; poiché confessà che soltanto adesso co
mincia ad accorgersi che la guerra deve rallen
tare il movimento riformatore nelle cose di si
nanza. Ma questa guerra, preveduta da tutti co
loro che qualche poco s'intendono delle cose di
questo mondo fino da quando il Depretis ci
piombava nella agitazione elettorale, era adun
que creduta non probabilissima, ma improbabile,
soltanto dai ministri dell'era nova, nuovissimi
essi medesimi alla politica? Lo scopo della Rus
sia, che appariva chiaro a tanti, poteva essere
oscuramente agli uomini del **Diritto**, al suo
partito, a' suoi ministri di predilezione? Ma
tutte le leggi finanziarie del Depretis, e soprattutto
quella del corso forzoso, che resterà per
ora allo stato di progetto, mostrano la stessa
imprevidenza. In verità che con gente, la quale
ha vista così corta, il paese non può, nelle attuali
gravissime contingenze, rimanere tranquillo.

La legge sulle incompatibilità parlamentari
tornò modificata, principalmente per quanto ri
guarda l'esclusione dei ministri del culto dalla
deputazione, dal Senato alla Camera dei De
putati.

Dell'altra legge sugli abusi del Clero è co
minciata la discussione nel Senato, al quale il
Mancini fece affluire un grande numero di Se
natori. Il Pantaleoni parlò contro, l'Amari, che
è della Commissione, a favore. Si crede che la
legge passerà, prima perché il Mancini la vuole,
poché siamo entrati in un circolo vi
zioso di cause ed effetti, che reciprocamente si
generano.

Il Mancini col suo divieto di *turbare la co
scienza pubblica*, l'ha turbata davvero. Egli ha
offerto un'occasione alla famosa polemica del
papa, alla quale volle rispondere seriamente, in
vece di lasciarla cadere come tante altre, dachè
non facevano nè freddo, nè caldo. Di li
tutto l'armeggio dei clericali e temporalisti di
tutto il mondo. Ed ora, appunto per queste osti
lità clericali degli stranieri, si trova di dover
rispondere colla legge. Ma leggi contro tutti
quelli che turbano l'ordine pubblico, contro
quelli che cospirano contro le istituzioni del
paese ne abbiamo. Bastava farle eseguire contro

ai preti come contro tutti. Le leggi non devono
farsi servire quali dimostrazioni e polemiche.

Quando la legge sarà votata ci sarà un'altro
grido di tutti i clericali del mondo, forse qualche
allocuzione, e qualche scomunica anche, e
poi le cose andranno come prima. Tantosto a
vremo anche interpellanze del Marani e del Seilla
circa alla discussione della Camera del Belgio
ed alle dubbie dichiarazioni del Ministero di
colà e circa all'agitazione provocata contro l'I
talia dai vescovi francesi, irlandesi ed altri.

A mio modo di vedere, sebbene non ce ne
sia proprio bisogno, non sarà male, che in mezzo a
tante proteste clericali, protesti anche l'Italia,
che non lascierà che alcuno Stato straniero in
tervenga nelle sue cose interne. L'Italia ha dato
libertà al papa ed al Clero più che qualunque
altro Stato, la Francia compresa. Tutti i Go
verni devono adunque comprendere che le mene
dei rispettivi clericali sono più contro di loro,
che non contro di noi e che dessi sono i primi
interessati a reprimerle.

Difatti il ministro Simon ha scritto una cir
colare abbastanza vigorosa contro le mene cleri
cali in Francia.

Del resto tutta questa agitazione dei tempo
ralisti stranieri è affatto frustrahe. Mi sembra
no matti che bastonano l'acqua. Quale è la po
tenza, che voglia ora accattar briga coll'Italia
per restaurare il Temporale? Nessuna di certo.

Il Temporale, durante molti secoli, aveva ser
vito a fare dell'Italia il campo di battaglia di
Tedeschi, Francesi, Spagnoli, Svizzeri ed altri
che e volevano fare del papa uno strumento
proprio, o combatterlo. Il 1859 ed il 1860 ave
vano già sottratto gran parte del potere tempo
rale al papa. Uscita poca dall'Italia l'Austria,
non poteva restarvi nemmeno la Francia. Nel
1870 abbiamo tolto ogni occasione ad altri
di tornarvi, nè ci torneranno per dare Roma
al papa.

Lo scelleratissimo voto di alcuni dei clericali
italiani, che vengano eserciti stranieri a fare a
pezzi l'Italia, è un desiderio del male senza po
tenza, o speranza di attuarlo. Quelli che lo fan
no questo voto non soltanto non sono né Itali
ani, né cristiani, ma non godono nemmeno il
senso comune, perché mostrano di credere che
la storia torni indietro e che mentre già da
qualche secolo la Francia, la Spagna, l'Inghil
terra acquistarono l'unità nazionale, l'Italia, che
dovette al papato di non poter costituire che
tardi la propria, possa perderla adesso. Ma chi
è di grazia in Italia, che non combattebbe,
fino alla completa loro distruzione, cestini ne
mici dell'unità nazionale e temporalisti, se non
li credesse nell'insipiente loro odio contro la
patria, ciuffato impotenti?

I clericali poi, che vorrebbero disfare l'opera
della Nazione, non soltanto sono i più tristi e
spregevoli, ma anche i più ignoranti; per cui
nessuno li può tenere, per quanto si arrabbi
no contro al loro paese cotesti uomini senza
patria, senza religione, senza onestà, senza senso
comune.

Il battibecco dell'altra sera tra il Nicotera
ed il Cavallotti, dopo chiusa la seduta, e del
quale non si volle testimonio la stampa, conti
nuò nei discorsi fuori dell'aula e continuerà,
aspettatevelo, nella stampa di provincia, per la
quale sono partite molte corrispondenze. Quella
parola *Rubags*, che in tale occasione fu pro
nunciata, trova un eco dovunque, anche in quei
giornali, che gridavano da osessi contro loro,
che non si prostravano al loro idolo, cui
adesso vorrebbero vedere infranto.

Selbene tutto quello che accade da qualche
tempo dia piena ragione a chi, conoscendo le
cose e le persone, non si rallegrava affatto nè
del 18 marzo, nè del 5 novembre, non è punto
da rallegrarsene per il paese. In questo caso sa
rebbe stato meglio davvero l'avere avuto torto.
Ma non si può averlo sempre nemmeno quando
lo si vorrebbe.

ESTERI

— Il **Popolo Romano** assicura che finora non
fu preso alcun impegno riguardo ai negoziati
che sono pendenti circa la questione ferroviaria
e che non v'ha alcuna probabilità che qualche
progetto possa venire presentato prima del no
vembre. Il **Popolo** dichiara di aver assunto queste
positive notizie al Ministero dei lavori pubblici.

— La Commissione per la tassa sul macinato
ha terminato le sue discussioni colla proposta
di nominare due Commissioni onde studiare: 1^o
una limitazione o diminuzione della tassa; 2^o
un'imposta che le potesse venire sostituita.

— Il **Corriere della Sera** ha da Roma: Si
ritiene qui generalmente che la dichiarazione
della nostra neutralità, comparsa nella **Gazzetta Ufficiale**, non sia che una semplice formalità,
già prima concordata colle altre Potenze.

— Il comm. Ellena riparte stasera per Pa
rigi allo scopo di riaprire i negoziati per
trattato di commercio tra l'Italia e Francia.

— **Austria.** Gli apprezzamenti e le notizie sui
contegni dell'Austria continuano contraddiriori.
Secondo un dispaccio da Bucarest, l'Austria,
d'accordo colla Russia, sta per inviare un corpo
di 12,000 uomini in Bosnia e in Erzegovina. La
Gazzetta d'Augusta ha da Vienna che l'arciduca
Guglielmo è partito per Eszek (Slavonia, a trenta
miglia distante dalla frontiera bosniaca) per
prendervi il comando del corpo d'osservazione
austro-ungarico. Il corrispondente viennese del
Daily Telegraph dichiarasi, dal canto suo, au
torizzato ad affermare che l'Austria non ha, fi
nora, intenzione d'occupare la Bosnia. Potrebbe
tuttavia esserci indotta se lo Czar, dopo una
campagna fortunata, non mantenesse i suoi im
pogni solenni.

— **Russia.** La *Neue Freie Presse* scrive: Ufficiali
tedeschi giunti oggi a Vienna da Kischeneff
fanno salire la forza dell'esercito meridionale
russa a 300,000 uomini, ma dubitano che la
Russia sia in grado di aumentare questa forza.

— Scrivono da Varsavia allo *Czas*: Il gran
duca Nicola, comandante in capo dell'esercito
meridionale Russo, ha ripresa, dopo guarito, l'a
bitudine di montare a cavallo, ma si stanca assai
facilmente, ed è obbligato a fare le sue riviste
in vettura. Il suo medico dott. Pirogoff non lo
abbandona mai.

L'esercito ha lottato moltissimo in questi ul
timi giorni. Il freddo, la fame ed il lavoro ec
cessivo, sostenuto per la costruzione delle ba
racche, hanno avuto per effetto di demoralizzare
le truppe. Si può dire che quell'esercito ha già
sulle spalle una faticosa campagna. A ciò si ag
giungono molte malattie che infieriscono non
solo fra i soldati, ma anche fra gli abitanti.
Tristi pronostici.

— **Turchia.** Edhem-pascià fa tutti gli sforzi
perché venga rimosso Redif-pascià, onde Klapka
accetti il comando supremo delle forze turche.
In questo caso verrebbe messo a riposo Abul
Kerim per riguardo alla sua età avanzata.

— La partenza del Sultano è stata contro
mandata tutta un tratto. La causa reale di
questo incidente, che ha provocato grande
inquietudine, è la voce d'una cospirazione im
minente, ordita in favore di Mourad o del prin
cipe Izzeddin, cugino del Sultano, dal partito di
Midhat pascià. Tutti gli Europei che appena
possono, lasciano la Turchia in massa.

— **Serbia.** La popolazione serba mostra deside
rio di prendere parte alla guerra contro la Tur
chia. Il governo è risoluto a cedere solo in caso
di provocazione per parte della Porta. Fu perciò
chiamato sotto le armi il primo contingente
della milizia. Un decreto proibisce a tutti i serbi
soggetti al servizio militare di passare all'estero.
Il generale Fadaieff ha invitato il governo serbo
a riprendere le armi. Il principe è incerto, tem
endo che ne seguia immediatamente l'occupa
zione austriaca.

Dispacci compendiat

Il corrispondente del *Temps* mostra di crede
re che in Inghilterra finirà per prevalere il partito
antirussa; e che l'Inghilterra uscirà presto dalla

marcia verso i confini; e che il Governo introduce armi di continuo nelle isole greco-turche. — Il bombardamento di Odessa si dimostra sempre più inevitabile, e la flotta ottomana vi si dirige sollecitamente. — Sembra che la Turchia abbia rinunciato al preposito d'entrare in Serbia. — I giornali francesi commentano colla massima riserva l'invio fatto dalla Germania di 25.000 uomini nell'Asazia-Lorena. — La Banca di Francia ordina alle sue succursali situate sulla frontiera dell'impero tedesco, di spedire alle sedi in Parigi tutto il numerario metallico, di cui dispongono, tyttenendo solo le somme giudicate indispensabili al servizio. — È commentato vivamente l'indirizzo che l'alziano Dofus ed i suoi colleghi del Reichstag inviavano al governo germanico, e nel quale vengono stigmatizzati gli odierni armamenti. — Martedì rispondendo all'interpellanza che gli verrà mossa nella Camera sulla questione orientale Decazes farà in nome del Governo un'ampia dichiarazione di neutralità. — Un piroscalo da guerra turco nel porto rumeno di Becket s'impadroni di un carico di granaglie e di tre navi mercantili. — I Turchi occuparono un'isola del Danubio, presso Kalaraschi. — Dopo la relazione del generale in capo sullo stato delle fortezze bulgare, verrà fissato il giorno della partenza del Sultano. — Il comandante di Odessa dichiara impossibile il bombardamento di quella città. — La navigazione sul Basso Danubio è interdetta dal comandante russo. I bastimenti devono abbandonare quanto prima il Danubio. — La Presse di Vienna dice che la Russia insiste perché la Rumenia dichiari se vuole prender parte alla guerra. — Secondo il Tagblat la diplomazia vorrebbe stabilire, la neutralità armata della Rumenia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 57) contiene:

(Cont. e fine).

438. **Avviso d'asta.** La Deputazione Provinciale di Udine avvisa che lunedì 7 maggio alle 12 merid. sarà tenuto un esperimento d'asta per la manutenzione durante il triennio 1877-78-79 della Strada Provinciale da Porto Novaro per S. Giorgio, Chiarisacco e Zaino al fiume Taglio verso il corrispettivo anno di lire 4273.35.

439. **Vendita di beni immobili.** Ad istanza di Totis Giuseppe fu Giuseppe di Villanova e in confronto di Orsola Taverna fu Leonardo vedova Pantanali di Villanova, sarà tenuto il 15 giugno p. v. alle ore 10 ant. presso il Tribunale di Udine pubblico incanto per la vendita al maggior offerente in un unico lotto di alcuni beni immobili in mappa di Villanova, per quali l'esponente ha fatto l'offerta legale di lire 1.490.80.

440. **Nuovo incanto per avvenuto aumento del sesto.** Avendo il signor Marcotti Raimondo di Pietro di Udine fatto l'aumento del sesto sulla somma di lire 900 per cui il signor marchese Fabio Mangilli fu Massimo di Udine era stato dichiarato compratore del Palco n. 4 del 2° ordine nel Teatro Sociale di Udine, ad istanza del signor Franceschi Antonio di Udine creditore esponente e in confronto del signor Sbruglio co. Riccardo possidente di Udine debitore, avrà luogo il 2 giugno p. v., avanti al Tribunale di Udine l'incanto per la vendita al maggior offerente dell'immobile stesso sul prezzo offerto dal signor Marcotti di lire 1050.

441. **Nota per aumento del sesto.** All'udienza del 25 aprile corr. presso il Tribunale di Udine tenutasi ad istanza di Pontelli Giuseppe-Grespino, Luigi ed Antonio fratelli fu Giuseppe di Tarcento, in confronto di Cojanis G. B., Giovanni e Giuseppe fu Pietro di Zomeais debitori, Armellini Giacomo fu Giac. di Tarcento fu dichiarato compratore degli immobili espropriati, siti in mappa di Ciseriis, per l'offerto prezzo di lire 1505. L'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 10 maggio corrente.

442. **Sunto di citazione.** A richiesta del signor Luzzatto Adolfo di Udine, l'uscire Antonio Brusegani ha citato il signor Antonio Mercanti d'ignota dimora a comparire avanti il Tribunale di Udine il giorno 18 maggio 1877 per in suo confronto ed in confronto del signor Antonio Albertoni e Giacomo Bearzi sentire pronunziare giudizio di nullità della Vendita Giudiziale dichiarata colla sentenza 9 marzo 1877 del Tribunale di Udine.

443. **Accettazione di eredità.** Il sig. Pagnutti Angelo fu Antonio di Martignacco ha accettato in via beneficiaria per la minore sua figlia Lucia l'eredità abbandonata da Giuseppe q. Antonio Ganis, avo materno della suddetta minore, morto in Flambro l'8 maggio 1876.

Il Consiglio Comunale di Udine è ri-convocato per il giorno 3 maggio 1877 alle ore 9 ant. nella Sala del Palazzo Bartolini per trattare intorno agli oggetti in appresso descritti:

Seduta pubblica.

1. Esame ed approvazione del Regolamento delle pompe funebri e sui Cimiteri.

2. Id. id del piano per il servizio della Biblioteca, personale e stipendi.

3. Proposta della Società per i Giardini d'infanzia per la costruzione di una scuola-giardino nelle adiacenze del Palazzo Bartolini.

4. Nuove deliberazioni intorno al passaggio attraverso il Colle del Castello.

5. Approvazione dei maggiori lavori eseguiti

nel Serbatojo delle fontane, e decisioni sopra pretese della Impresa.

6. Aumento degli stipendi per il personale del Monte di Pietà.

7. Proposta del Comune di S. Giorgio intorno al legato del su co. Carlo Novelli.

8. Proposta di sistemazione del pubblico Giardino verso la Via Liruti.

9. Autorizzazione a ricorrere contro due decisioni della Deputazione provinciale in materia di Spedalità.

10. Approvazione di maggiore spesa occorsa nella riduzione della ex Caserma dei Carabinieri ad uso delle scuole femminili.

11. Sulle proposte del cons. dott. Augusto Berghinz

a) di rettifica parziale alla nuova nomenclatura delle Vie.

b) di regolazione del Colle del Giardino.

c) di ricollocazione della antenna in piazza V.E.

d) di regolazione della roggia fra i pouti di Via Aquileja e Savorgnana.

e) di sostituzione di nuove iscrizioni al monumento della Pace di Campoformido.

f) di nomina di una commissione per la riforma del Corpo delle Guardie Municipali.

g) di sollecitare la produzione del voto della Commissione incaricata di esaminare la questione dei portici di casa Angeli in piazza dei Granai.

12. Compenso da darsi all'architetto dottor Scala per i progetti e per la direzione dei lavori della Loggia.

13. Proposta di aumento di salario al custode del Cimitero.

Seduta privata.

Rinuncia dei quattro Assessori effettivi e dei due supplenti della Giunta Municipale, e surrogazione loro.

2. Conferma quinquennale dei Direttori e degli insegnanti effettivi delle Scuole Comunali.

3. Nomina del maestro di canto corale e della maestra di ginnastica.

4. Sanatoria del servizio prestato dal su Giuseppe Mansroi, e pensione alla vedova e figli.

5. Rinuncia del sig. Braida Francesco all'ufficio di revisore dei conti e sua sostituzione.

6. Nomina di un Membro del Consiglio amministrativo dell'Istituto Renati in sostituzione del sig. avvocato Delfino nominato presidente.

7. Domanda delle signore sottomaestre Peloni-Poli e Merlo d'essere nominate maestre effettive.

La Deputazione Provinciale di Udine inviò ai Signori Deputati al Parlamento Nazionale rappresentanti la nostra Provincia il seguente.

Telegramma.

La Deputazione Provinciale raccomanda vivamente alla S. V. di adoperarsi perché i grandi interessi commerciali di Venezia non siano lesi dalla Legge sulle convenzioni marittime che prossimamente deve discutersi da Parlamento.

Per la Deputazione

A. Milanese

Lista dei giurati. In esecuzione alla legge 8 giugno 1876, n. 1937 dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, il Municipio di Udine avverte che i cittadini compresi in alcuna delle categorie contemplate dalla legge dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'Ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che per il disposto dell'art. 4 della legge sopraccitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere coesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1875-76-77. I signori contribuenti sono avvertiti che il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1875-76-77 si trova depositato nell'Ufficio comunale di Udine, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare dal 30 aprile.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno. Il Registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono dal 30 aprile legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anche le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze: 8 giugno, 8 agosto, 8 ottobre e 8 dicembre 1877.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza, s'incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4.

I reclami alle Autorità amministrative possono farsi entro 3 mesi dal 30 aprile p. s. e quelli alla Autorità Giudiziaria entro 6 mesi dalla stessa data.

Il reclamo in nessun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle relative scadenze.

Ospizi Marini. La Presidenza del Comitato udinese agli ospizi marini ci comunica quanto segue:

Le istanze per l'ammissione degli scrofosi

all'Ospizio di Vepezia si ricevono ogni giorno presso l'ufficio della Congregazione di Carità a contare da 1 a 31 maggio corr. e dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti attestati: 1. Fede di nascita, 2. Certificato medico di malattia scrofosa, 3. Certificato di subita rivaccinazione.

Per eventuali rettifiche che raccomandiamo sollecitate dovendo presentare tra pochi giorni i nostri conti ai revisori, pubblichiamo in pari tempo le offerte raccolte nel 1876 a favore della Pia Istituzione.

I. Corpi Morali.

Dal Municipio di Udine in occasione dello Statuto L. 500

Dallo stesso per una cura doppia nel posto d'alloggio gratuito di sua spettanza nell'Ospizio 150

Dalla Banca Nazionale 100

Dal Monte di Pietà 100

L. 850

II. Privati

a) Da contribuenti iscritti nel 1874, III rata: Angeli Francesco

L. 5. Baschiera avv. Giacomo

L. 5. Billia avv. Lodovico 5. Canta

avv. Adolfo 5. Degani Gio. Batt. 5.

Jacuzzi Gioachino 10. Nardini

Elisa 30. Pampero (di) co. Antonino 5.

L. 70

b) Oferenti semplici: Asquini

co. Daniele L. 15. Pagani Eleo-

nora 15. V. F. concittadino resi-

dente in Milano 500

L. 525

L. 595

III. Pubblici spettacoli

Dalla Congregazione di Carità di Udine per quoto d'un Festino

di Beneficenza L. 439.65

Dall'Istituto filodrammatico per

quoto di spettacolo drammatico

musicale 116.65

L. 556.30

Totale delle offerte L. 2001.30

Prestito Bevilacqua La-Masa. Da Spilimbergo riceviamo la seguente lettera in data 29 aprile:

Onorevole sig. Direttore!

La prego, onor. sig. Direttore, a voler dar posto nell'accreditato di Lei giornale alle seguenti poche righe sulla perla dei prestiti a premi Bevilacqua La-Masa.

Il Prestito Bevilacqua La-Masa dà luogo a gravi recriminazioni.

Il governo che avrebbe il sacrosanto dovere di regolarlo, non lo fa; intanto i portatori di obbligazioni, che ebbero fiducia nell'ingenuità governativa, rimangono danneggiati.

L'ultima estrazione di questo Prestito ebbe luogo nel 1875, poiché non si fecero più estrazioni. Si aspettano sempre, ma come i cantanti che sul palco scenico gridano: *andiam, andiam, partiam, partiam* e non partono mai, così l'estrazione Bevilacqua si farà, si farà, ma non la si vede mai venire innanzi.

Seus tanto e mi creda

Un interessato in detto Prestito

La Congregazione di Carità di Udine avvisa che la privata licitazione per la vendita di alcuni mobili ai Ronchi di Popereacco di ragione del Legato Venturini-Della Porta, avrà luogo nel giorno 13 corr., in luogo del giorno 6.

A quelli fra gli artisti friulani che intendessero di mandare qualche loro opera alla Esposizione Universale di Parigi dell'anno prossimo venturo, si fa noto che l'Istituto Reale di Belle Arti in Venezia è incaricato all'esame degli oggetti da inviarsi alla detta Esposizione e appartenenti alle Province Venete.

I biglietti di Banca. Col giorno d'oggi 1 maggio i biglietti propri degli istituti di emissione del taglio da L. 5 e da L. 10 stati dichiarati provvisoriamente consorzi, non saranno più ricevuti nelle pubbliche casse, avendo cessato di avere corso forzoso e di essere convertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni. Resta inteso peraltro che si può sempre effettuarne il cambio alla Banca.

Le Casse di risparmio. È uscito or ora il Bollettino pubblicato dal Ministero di agricoltura e commercio, sulla situazione dei conti e movimenti dei depositi delle Casse di risparmio del Regno, il quale ne comprende lo stato al 31 dicembre 1876. Da esso rileviamo che la Cassa di risparmio di Udine tiene, tra le sette Casse autonome delle Province Venete, il quarto posto, con un attivo di lire 813.178.26.

Tentato furto. Veniamo a sapere che nella notte dal 24 al 25 decorso aprile in comune di S. Maria la Longa, tre individui sconosciuti, mediante scalata e rottura di alcune porte, si introdussero nell'abitazione del conte Giacomo del Torso, vecchio settuagenario.

Il generale Menabrea ha lasciato Roma ieri sera. Dopo breve fermata a Chambery, motivata da faccende private, si restituise senza indugio al suo posto diplomatico a Londra.

Malgrado le osservazioni dell'inviatore inglese Layard, Savet ha dichiarato che i Turchi eserciteranno il diritto di guerra, bombardando i porti russi del Mar Nero, compresa Odessa.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

del *Giornale di Udine*.

Trieste 1 maggio ore 8.30.
Fu arrestato a Pola il conduttore ferroviario Tosi, che rubò ad Udine due gruppi del valore di tredici mila lire

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 29. Dicesi che l'Inghilterra spedirà la flotta ad Alessandria.

Madrid 29. In una riunione di 600 moderati. Moyano pronunziò un discorso a favore della costituzione del 1843. Fece voti per la cessione delle tribolazioni del Papa.

Malta 29. La flotta inglese è partita per Corfù.

Costantinopoli 29. I turchi andarono oggi ad attaccare i Montenegrini a Kerstag.

Vienna 130. L'odierna assemblea generale della Nordbahn deliberò la ripartizione di un sopravvivendo di f. 78.75 per ogni azione intera. Il coupon di luglio viene quindi estinto computati gli interessi con f. 131.50. Fu approvato il preliminare di costruzione di f. 1,843,380 fra i quali 1,500,000 per la costruzione di una seconda rotaia sul tronco Trzebinia-Cracovia.

Parigi 30. Secondo notizie private da Londra, il gabinetto britannico delibererà domani sulla risposta da darsi alla circolare di Gorciakoff.

Londra 30. Il colonnello Lennox fu nominato addetto militare inglese all'esercito turco del Danubio. Domani a sera dovrebbe venir pubblicato il proclama di neutralità.

Londra 30. L'Agenzia Reuter ha da Erzurum, 28 aprile, che una colonna russa marcia contro Ardahan. I russi, che hanno molta cavalleria, conducono seco un numeroso parco d'assedio.

Costantinopoli 29. Nessuna ulteriore notizia si ha dal teatro della guerra, tolto i combattimenti presso Batum, che impedirono di procedere dell'avanguardia russa. Quanto ai bastimenti neutrali, la Porta si richiamerebbe agli ultimi trattati, e disporrebbe la visita di quelli che si dirigono verso il Mar Nero. A quanto si assicura, la Porta non intende riconoscere la tutela che i rappresentanti della Germania stanno per assumere dei sudditi russi. Il governo germanico sarebbe intenzionato di protestare. Ieri scoppia nel quartiere di Phanar un incendio che incenerì 600 case di legno.

Costantinopoli 30. E assolutamente vietata a tutti l'entrata e l'uscita nel Bosforo e nei Dardanelli durante la notte. I fanali, eccettuati due all'ingresso del Bosforo e due ai Dardanelli, rimarranno spenti. Però anche questi ultimi potranno venir spenti. Rimane assolutamente soppresso l'uso dei segnali mediante colpi di cannone, durante i tempi foschi o nebbiosi. Di ciò vengono informati le legazioni ed i consolati in Grecia. La Russia invitò i bastimenti esteri ad abbandonare il Danubio.

Bucarest 30. Il Senato approvò con voti 41 contro 10 la convenzione colla Russia. Cogalniceanu dichiarò annullato il trattato di Parigi dopo che l'Europa non seppe impedire l'entrata dei russi nella Turchia. La Rumenia lascierà che i turchi occupino Calafat, ma si opporrà ad ogni loro tentativo di ulteriormente avanzarsi. Il rapporto con cui Cogalniceanu presentò alla Camera questa convenzione dimostra poi che l'armata russa ebbe la missione di non attaccare alcuno ma solamente di difendere il più che sia possibile la frontiera del paese; una simile convenzione non fu conchiusa colla Turchia perché essa ha preso la Rumenia per teatro della guerra.

ULTIME NOTIZIE

Roma 30. (Senato del Regno). Segue la discussione della legge sugli abusi dei ministri dei culti.

Borgatti constata che il governo ha il diritto di punire il clero che esce dai confini della legge; però il progetto può migliorarsi; proporrà quindi un emendamento all'art. 1. Desidera che il governo dichiari solennemente che non abbandonerà la linea di condotta seguita finora. Le dimostrazioni e le pressioni dei clericali non devono influire sulle serene ed imparziali deliberazioni del Senato.

Airenti crede che si possa essere contemporaneamente buoni cattolici e buoni cittadini; combattere la religione in Italia equivale a combattere i vitali interessi della patria.

Amari sostiene che l'allocatione pontificia faceva appello all'intervento estero; riconosce che il clero italiano è assai meno dedito al clero estero a creare imbarazzi al governo nazionale.

Cannizzaro dice che il progetto può correggersi, ma deve approvarsi nei limiti della difesa. Caracciolo dimostra che il progetto non è

contrario alla legge delle guarentigie, ed appoggia il progetto.

Il seguito a domani.

— (Camera dei deputati). Si prosegue la discussione della legge concernente l'imposta sui fabbricati. La discussione versa ancora intorno agli articoli riguardanti i modi di accertamento dei redditi e la competenza a definire le controversie sorte fra gli agenti di finanza ed i possessori dei fabbricati.

Martelli, Sanguineti Adolfo e Dellarocca combattono la proposta ministeriale, secondo la quale le decisioni vengono deferite alle commissioni provinciali escludendo la competenza delle autorità giudiziarie; essi appoggiano invece la proposta della commissione che, respingendo la ministeriale, mantiene a questo riguardo la giurisdizione vigente.

Alario e Gorla difendono dalle obiezioni sollevate le proposte ministeriali, specialmente quella che sottrae alla competenza dei tribunali le questioni concernenti l'estimazione dei redditi dei fabbricati.

Indelli per contro la combatte, sostenendo non potersi né doversi abbandonare i principii generali del diritto per pure considerazioni di finanza.

Depretis ricorda che nel proporre codesta innovazione alla legislazione vigente in tale materia aveva preveduto tutte le obiezioni che sono state fatte, ed aveva anche soggiunto che intendeva rimettersi intieramente al giudizio della Camera. In conformità a questa dichiarazione ora desiste dagli articoli di cui trattasi, o anche da quello che imponeva una sovrapposta alla tassa erariale onde sopperire alle spese delle commissioni comunali, consorziali e provinciali. Giustifica ciononostante le sue proposte e dà pure ragione del presente abbandono delle medesime.

Mantellini biasima l'abbandono che teme rechi danno alla promessa perequazione di questa imposta. Propone un nuovo art. per diminuire la misura della sottrazione del reddito imponevole dove si certificano più costosi i ristori e più frequenti gli sfitti.

Depretis gli risponde che non si pregiudica meno manomamente le operazioni in corso nella perequazione e che la legge su questa verrà a suo tempo presentata. Dice di non potere accettare l'art. di Mantellini.

L'art. di Mantellini è appoggiato da Merizzi e Maurogonato; ma, in seguito ad opposizioni di Plebano, Lovito ed altri, è ritirato.

Si respingono quindi alcuni nuovi articoli di Bordonaro.

Infine si discute l'articolo che determina quali costruzioni rurali devono esentarsi da tassa. Parlano Cencelli ed Incagnoli che presentano modificazioni all'articolo.

Brin presenta i progetti per il riordinamento del personale della marina militare e sopra l'avanzamento nei corpi di marina militare.

Costantinopoli 30. Le notizie di diserzioni e tradimenti tra le truppe ottomane in Asia vengono smentite, così pure l'invasione russa di Giurjevo. L'ammiraglio turco Hobart pascia bloccherà i porti russi del Mar Nero.

Vienna 30. Le potenze neutrali trattano per concludere una lega allo scopo di opporsi ai piani di conquista della Russia. Il 4 maggio il conte Zichy partirà per Costantinopoli. I giornali esprimono la loro indignazione per il contegno fellonesco della Rumenia. Corre voce che i russi abbiano tentato di passare il Danubio a Ismail, ma che siano stati respinti con forti perdite.

Parigi 30. È smentita la voce che la Banca di Francia abbia dato ordine alle succursali dell'Est di versare a Parigi, nelle casse della Banca, tutte le specie metalliche e di non conservare che le somme necessarie per l'andamento del pubblico servizio.

Parigi 30. Il Governo italiano avendo proposto col mezzo del generale Cialdini suo ambasciatore a Parigi, al governo francese di procedere di comune accordo per proteggere i nazionali di Francia e d'Italia in Oriente, la domanda fu accolta assai favorevolmente, anzi le due squadre opereranno in una azione comune. Una divisione composta di due corvette, una fregata ed un avviso parte domani da Tolone per raggiungere la squadra italiana a Taranto e salpare quindi insieme per i porti dell'Oriente.

Budapest 30. S. A. l'Arciduca Alberto trovasi di passaggio per questa capitale; egli va ad ispezionare i confini militari; il detto viaggio non ha alcuna importanza speciale: viene intrapreso ora per non doverlo fare più tardi, coi calori estivi. Ieri arrivarono i soffici che vennero ricevuti con entusiasmo.

Parigi 30. Notizie da Londra dicono che l'Inghilterra probabilmente non proclamerà la neutralità, ma osserverà gli avvenimenti riservandosi la sua libertà d'azione. È falso che l'Inghilterra abbia risposto alla circolare russa; probabilmente non risponderà. Andrassy decise di non rispondere.

Bukarest 30. Circa 120,000 russi sono entrati in Rumenia. La ferrovia recò a Galatz quattro cannoniere smontate, due delle quali sono diggi poste in acqua.

Costantinopoli 29. La Camera respinse il progetto del bilancio e domandò i dettagli per ogni Ministero. Sembra certo che i turchi non sieno intenzionati di entrare in Serbia ed in Rumenia.

Londra 30. L'Inghilterra spediti degli addetti militari al quartier generale turco in Europa ed in Asia. Il *Times* non crede che la Russia voglia andare a Costantinopoli perché troverebbe non solo l'Inghilterra e la Turchia, ma tutta l'Europa occidentale contro di essa.

Pietroburgo 30. I russi marcano sopra Ardahan (Asia).

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 28 aprile. — Sulla nostra piazza i vari articoli serici furono ancora domandati, ma con limite di prezzo molto ridotto, ragione per cui e per le eventuali circostanze atmosferiche, essendosi riscontrato nessuna disposizione a piegare troppo sensibilmente nei prezzi, le contrattazioni in generale fallirono, e la giornata trascorse in calma.

Genova 28 aprile. — A seguito di forti aumenti verificatisi sui mercati di Londra, Parigi e Marsiglia, alla calma che regnava da due giorni sul nostro mercato tenne dietro tutto ad un tratto una nuova animazione, e il nostro mercato chiude sostenutissimo domandando i possessori una lira di più.

Si vendettero nell'ottava 39,800 ett. come da distinta nella nota delle vendite. Arrivarono nell'ottava 19,000 ett. circa.

Petrolio. Trieste 29 aprile. — È arrivato il « Wm. Frederick » con 9000 casse circa, parte delle quali già vendute viaggianti. Con lo stesso naviglio arrivarono circa 1200 barili colofonio, qualità *good strained*. I prezzi sono invariati. In petrolio ebbero luogo delle vendite abbastanza importanti in barili.

Caffè. Genova 28 aprile. Prezzi abbastanza sostenuti. Da noi si ebbe molta fermezza, dovuta principalmente all'aumento del cambio, quindi alla tenacità dei possessori, che sperano in seguito corsi più rimunerativi. Si vendettero 400 sacchi Portorico vecchio a l. 132 i 50 chil.; 250 id. ex Lucia a prezzo ignoto; 300 id. colla Rosa, a prezzo pure ignoto; 600 Santos bello da l. 120 a 125; 400 detto prezzo ignoto, e 600 Rio da l. 105 a 116. Gli arrivi in questa ottava ebbero poca importanza.

Zuccheri. Genova 28 aprile. Mercato sostenuto assai tanto in greggi che in raffinati. Dei primi le contrattazioni furono più presto attive giacchè si contrattarono 2400 sacchi Benares biondi a consegnare a l. 38 i 50 chil.; 600 detti pronto e 400 d. bianco a prezzo ignoto, e 1000 di cristallino Egitto da l. 48 a 49, e 300 sporte Indie (marca V. 3) a l. 45.

Quanto ai raffinati la Ligure Lombardia vendette in questa ottava 3000 sac. a l. 72.50 ogni 50 chil. per vagone completo; ma oggi aumentò nuovamente il prezzo e non vende che a l. 73. Si vendette inoltre 40 botti raffinato Russia a l. 42 (oro).

Ricevettero in questa ottava 1049 sac. da Cakutta, 691 sac. e 192 fusti da Odessa, sac. 1700 da Alessandria, 2340 sac. da Liverpool e sac. 600 da Amsterdam.

Prezzi correnti delle granarie

praticati in questa piazza nel mercato del 28 aprile.

Frumeto (ettolitro)	it. L. 25.50 a L. 25.50	a L. 25.50 a L. 25.50
Granoturco	» 16.—	» 16.68
Segala	» 15.—	» —
Lupini	» 8.—	» —
Spelta	» 24.—	» —
Miglio	» 21.—	» —
Aveia	» 11.—	» —
Saraceno	» 14.—	» —
Fagioli (alpighiani)	» 27.50	» —
Fagioli (di pianura)	» 20.—	» —
Orzo pilato	» 29.—	» —
» da pilare	» 14.—	» —
Misura	» 12.—	» —
Lenti	» 30.40	» —
Sorghosso	» 8.—	» —
Casagine	» —	» —

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 aprile.

La Rendita, cogli interessi da 1 gennaio da 72.— 73.25 e per consigna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro L. 22.55 L. 22.60

Per lire corrente

Forini austri. d'argento L. 2.46 L. 2.48

Banconote austriache L. 2.17 L. 2.18 L. 2.18

Effetti pubblici ed industriali.

Rent. 5.00 god. 1 gennaio 1877 da L. 73.25 a L. 73.40

Rent. 5.00 god. 1 luglio 1877 " 71.10 " 71.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.58 a L. 22.00

Banconote austriache " 218.50 " 219.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale 5 —

" Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —

" Banca di Credito Veneto 5 1/2 —

TRIESTE 30 aprile.

Zecchin imperiali fior. 6.03 6.04

Da 5 franchi " 10.31 10.35

Sovrano inglese " 12.92 12.93

Lire turche " 11.64 11.65

Talere imediati di Maria T. " 765 761

Argento per 100 pezzi da f. 1 " 112.65 11

IN SERZIONI A PAGAMENTO

6) Nei casi non sufficientemente raccomandato al pubblico l'uso delle

Pillole bronchiali e zuccherini

del professore PIGNACCA di Pavia

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai cattivi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alla Mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Di sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre **Pillole Bronchiali** mi ritorno la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza veron incomodo; seguito però a far uso dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERAFINO SARTORIS, Canonico.

Caro Sig. Galleani.

Milano, 10 ottobre 1872.

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potrei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando desperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce; non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI

Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le **Pillole** L. 1.50. — Alla scatola i **Zuccherini** L. 1.50. — Franco L. 1.70, contro vuglia postale, in tutta l'Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consueto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vuglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Ponti Filippuzzi, Comessati farmacisti, alla Farmacia del Rendentore di De Marco Giovanni, ed in tutte le città presso le prime farmacie.

ACQUE GAZOSE



Il sig. M. Schönfeld, con Negozio di Botiglieria in Udine via Bartolin N. 6, avendo acquistata una nuova Macchina da Acque Gazose, avverte che a datare dal 1° aprile venderà i relativi prodotti a prezzi ribassati, cioè:

Gazose	cent. 15
Sifon grandi	> 20
piccoli	> 10

Nel proprio Negozio in Tolmezzo, piazza degli Uffici, tieni pure una fabbrica di Gazose, che si venderanno ai medesimi prezzi.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI L. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vuglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca L. — 50

scura > 50

grande bianca > 80

piccolo bianca carre con capsula > 35

mezzano > 1.25

grande > 1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

PRESSO ANGELO PISCHIUTTA

Cortilejo in Pordenone

trovansi vendibili

I GIUDIZI SULLO STATO MENTALE E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di freniatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte da dott. Fernando Franzolini. Prezzo lire 2.

Inoltre tiene in vendita:

La Gente per Bene L. 2.—

Luciani Giuseppe e S. Stefano > 1.—

La Marmora, I Secreti di Stato > 4.—

Avviso Scolastico

Il sottoscritto autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi, previene ch'egli tiene una scuola elementare privata per quei ragazzetti i di cui genitori preferiscono che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi esame per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locali della scuola è situato in Via Prefettura n. 16.

Udine, aprile 1877.

Luigi CASELOTTI.

ULTIMI CARTONI

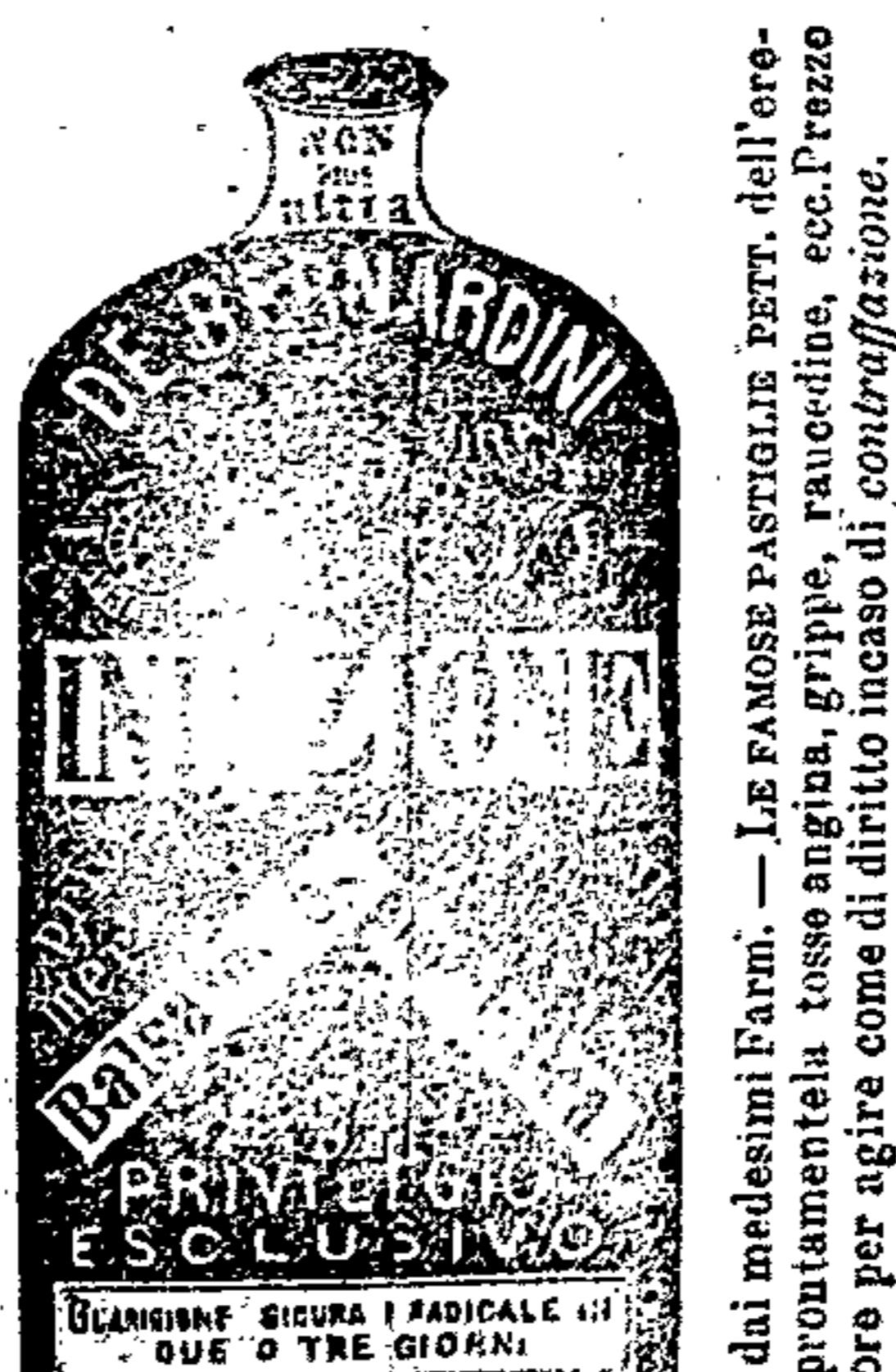
garantiti giapponesi

annuali verdi L. 8

presso

COLLI E BIANCHETTI

Via Bossi N. 3 Milano.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNAUDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine, Filippuzzi, De Marco; in Pordenone, Roiglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, Tarcento, Cremona; in Pordenone, Orsaria; in Tolmezzo, Filippuzzi; e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farmi. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETR. dell'ere-
mita di Spagna, che guariscono prontamente tosse angina, griglie, raucole, ecc. Prezzo
lire 2.50. Essere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di contraffazione.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDRO SAVINI

vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo ridotto di lire 2.50.

DINAMITE

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva venendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortuni.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** in Italia è quella della **Società Anonima Italiana** in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE sig. cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma **ALFREDO NOBEL** e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in Roma, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa.

PREZZO CORRENTE DELLA DINAMITE

preso in qualunque deposito e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di ferrovia.

DINAMITE N. 1	5.90 il kilogr.
> 3	> 3.90 il

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizione stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varii, edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

SOCIETÀ CARBONIFERA

AUSTRO-ITALIANA di Monte Promina

SEDE IN TORINO

Coll'immminente apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Amministrazione sarà in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **Carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.

Ecco intanto i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico;

Carbone crivellato it. L. 16 per tonn. 1000 Chilog.

Carbonella (granella) > 13 > > >

Carbone in polvere > 8 > > >

L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto ai vari porti dell'Adriatico.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **REVALENTA ARABICA** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezze, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarci da letto; oltre alla febbre era affetta anche via forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della **Revalenta Arabica**, indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fu uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del diabrigò di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifero è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatino** in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati, Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cnotti, L. Dismutio, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro Villa Santina, Pietro Morocutti Gemona, Luigi Billiani farm.